



**POLITICHE DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ
E INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI
SOSTENIBILITÀ NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI
CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI O DI
ASSICURAZIONI**

Marzo 2021

INDICE

PREMESSA	3
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO	3
INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ E INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELLA CONSULENZA	4
GLOSSARIO	5

PREMESSA

Lo scopo di questo documento è quello di illustrare la politica di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking rispetto ai Fattori di Sostenibilità nell'ambito dell'attività di Consulenza in materia di investimenti o di assicurazioni (nel seguito anche "Consulenza"). In particolare, tale documento si applica alle attività e ai processi aziendali di definizione del catalogo dei prodotti finanziari oggetto della Consulenza ed illustra le politiche della Banca sull'integrazione dei Rischi di Sostenibilità e sulla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nella Consulenza medesima.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'interesse dei clienti verso gli investimenti sostenibili è cresciuto negli ultimi anni anche grazie alla spinta delle istituzioni europee che, l'11 dicembre 2019, hanno presentato il Green Deal europeo, ovvero una serie di misure volte a rendere più sostenibile e meno dannosa per l'ambiente la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini europei con l'obiettivo di trasformare l'UE in una società a impatto climatico zero entro il 2050.

Nell'ottica di favorire gli investimenti sostenibili il Parlamento Europeo ha emanato a fine 2019 il Regolamento 2019/2088¹ (cd. Regolamento Disclosure), il cui obiettivo è individuare e rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa l'integrazione dei rischi di sostenibilità, la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli Investimenti Sostenibili ponendo specifici obblighi di trasparenza a carico dei partecipanti ai mercati finanziari e dei consulenti finanziari (quali Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking).

Il crescente interesse degli investitori, la loro maggiore consapevolezza sull'importanza dei temi legati alla sostenibilità, nonché l'evoluzione del quadro normativo hanno favorito una diffusione sempre più ampia di prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili. Al fine di favorire la considerazione delle preferenze di sostenibilità della clientela negli attuali processi di investimento, il quadro normativo di riferimento verrà completato dal legislatore europeo attraverso l'adeguamento delle seguenti normative:

1. normativa sulla prestazione dei servizi di investimento (Market in Financial Instruments Directive, MiFID II);
2. normativa sulla distribuzione assicurativa (Insurance Distribution Directive, IDD);
3. normativa che regola l'attività degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (UCITS) e quella dei Gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD).

Al fine di definire criteri uniformi e condivisi per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile e individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento nonché ridurre la pratica del "greenwashing", ossia la commercializzazione di prodotti finanziari definiti "sostenibili", ma che non soddisfano gli standard ambientali di base, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2020/852² (cd. Regolamento sulla Tassonomia). Tale regolamento ha definito un sistema di classificazione delle attività economiche dal punto di vista ambientale che troverà progressiva applicazione attraverso il rilascio di specifici atti delegati contenenti i criteri di vaglio tecnico che definiscono le modalità di raggiungimento degli obiettivi ambientali³ definiti.

IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Nel Piano d'Impresa 2018-2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato a rafforzare la propria leadership nella Corporate Social Responsibility, puntando a diventare un modello di riferimento in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Coerentemente con questo impegno, oltre alla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria redatta in conformità all'art. 4 del Decreto Legislativo 254/2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica

¹ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

² Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

³ Ai sensi del Regolamento Tassonomia, per obiettivi ambientali si intendono: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

già dal 2018 volontariamente una rendicontazione infra-annuale di indicatori di natura non finanziaria in un documento strutturato e organico. Attraverso la costituzione di una struttura centrale dedicata, il Gruppo persegue l'obiettivo di effettuare un monitoraggio puntuale di progetti, iniziative e indicatori quantitativi di performance nell'ambito della sostenibilità e di informare compiutamente il mercato e tutti gli stakeholder dei risultati raggiunti in corso d'anno, testimoniando anche la costante e fattiva attenzione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo alle tematiche di sostenibilità.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta principi di responsabilità per generare valore collettivo, consapevole che l'innovazione, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e la responsabilizzazione delle imprese e degli stakeholder stessi possono contribuire alla riduzione degli impatti sulla società di fenomeni quali il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali. Da questa consapevolezza deriva l'adesione a importanti iniziative internazionali, quali ad esempio il Global Compact delle Nazioni Unite e gli Equator Principles. Nel 2019 l'impegno del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito della sostenibilità è stato ulteriormente rafforzato con l'adesione a tre importanti iniziative delle Nazioni Unite, che si inquadrano nell'ambito del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (UN Sustainable Development Goals): i Principles for Responsible Banking, lanciati a settembre 2019 per avvicinare il settore bancario agli Obiettivi di sviluppo sostenibile e a quelli fissati nell'accordo di Parigi sul clima del 2015; i Principles for Sustainable Insurance per l'inclusione dei criteri di sostenibilità anche nel business assicurativo e i Women's Empowerment Principles, per la promozione dell'uguaglianza di genere e lo sviluppo professionale femminile.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha attivato inoltre processi e responsabilità specifiche atti a comprendere e gestire i rischi in modo da assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, estendendo i benefici ai suoi stakeholder.

INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ E INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELLA CONSULENZA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è consapevole di esercitare un notevole impatto sul contesto sociale e ambientale in cui svolge la propria attività e ha scelto da tempo di agire non solo in funzione del rendimento economico finanziario, ma anche con l'obiettivo di creare valore di lungo periodo per le società del Gruppo (tra cui Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking), le sue persone, i suoi clienti, la comunità e l'ambiente. In particolare, nel prestare Consulenza, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, svolge un ruolo importante nell'informare i clienti in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili. In tale contesto rientra l'informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi per i fattori di sostenibilità dell'attività di Consulenza svolta nei confronti della propria clientela.

Con riferimento specifico ai rischi di sostenibilità, la Banca fornisce la definizione di tale tipologia di rischi nell'ambito dell'informativa resa in ordine al servizio di Consulenza. La Banca ha inoltre avviato specifiche progettualità finalizzate a indagare e valorizzare le preferenze di investimento in tema di sostenibilità attraverso specifici processi in fase di profilatura della propria clientela: ciò al fine di individuare soluzioni di investimento coerenti con le preferenze espresse dagli investitori in sede di profilatura. Nell'ambito delle suddette progettualità la Banca sta valutando altresì di integrare i propri processi al fine di prendere in dovuta considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità dei prodotti finanziari sui quali fornisce consulenza. Nelle more del completamento di tali iniziative - che saranno condotte in concomitanza e nel rispetto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento in tema di sostenibilità - la Banca si avvale delle conoscenze specialistiche delle Società prodotte della Divisione Private Banking, della Divisione Asset Management e della Divisione Insurance idonee a disegnare, sviluppare e selezionare prodotti finanziari che prendano in considerazione i citati effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

La Banca infine, esamina nell'ambito dei processi di product governance relativi al proprio catalogo prodotti oggetto di Consulenza, la documentazione fornita dai partecipanti ai mercati finanziari in merito agli elementi che rilevano sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Le rilevazioni effettuate possono essere oggetto di specifica informativa nell'ambito delle guide commerciali destinate alla rete, così da garantire un completo allineamento di tutta la filiera commerciale. Infine, per promuovere la cultura aziendale in tema di sostenibilità vengono erogati specifici contenuti formativi.

Per maggiori informazioni si rinvia agli altri contenuti della sezione [Sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo](#).

GLOSSARIO

Di seguito sono descritti alcuni termini utilizzati, come definiti dal Regolamento Disclosure, ai fini di una corretta lettura di questo documento.

Consulente finanziario

Si intende: a) un intermediario assicurativo che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIP; b) un'impresa di assicurazione che fornisce consulenza in materia di assicurazioni riguardo agli IBIP; c) un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti; d) un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti; e) un GEFIA che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, lettera b), punto i), della direttiva 2011/61/UE; oppure f) una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), punto i), della direttiva 2009/65/CE.

Consulenza in materia di investimenti

La consulenza in materia di investimenti come definita all'articolo 4, paragrafo 1, punto 4, della direttiva 2014/65/UE.

Consulenza in materia di assicurazioni

La consulenza in materia di assicurazioni quale definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 15, della direttiva (UE) 2016/97.

Fattori di sostenibilità

Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Investimento sostenibile

Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Partecipante ai mercati finanziari

Si intende: a) un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); b) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); d) un creatore di un prodotto pensionistico; e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); f) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); g) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; h) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; i) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM); oppure j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.

Principali effetti negativi

Si dovrebbero intendere gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

Prodotto finanziario

Si intende: a) un portafoglio gestito nell'ambito del servizio di gestione del portafoglio come definito all'articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE; b) un fondo di investimento alternativo (FIA); c) un IBIP; d) un prodotto pensionistico; e) uno schema pensionistico; f) un OICVM; oppure g) un PEPP.

Rischio di sostenibilità

Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.